



COSA DEVI SAPERE SULLA RICOLLOCAZIONE

BENEFICIARI DI PROTEZIONE INTERNAZIONALE



Nota: questo opuscolo contiene informazioni importanti per te.
Se c'è qualcosa che non capisci, puoi chiedere spiegazioni a un funzionario.

INDICE

Cos'è la ricollocazione?	3
Se decidono di ricollocarti, in quale paese ti trasferiranno?	4
Cosa devi fare se decidono di ricollocarti?	4
E se hai familiari con te?	5
Ci sarà un colloquio prima della ricollocazione?	5
Cosa succede dopo la ricollocazione?	6

➤ COS'È LA RICOLLOCAZIONE?

Se un paese riceve tutte insieme molte richieste di protezione internazionale e non riesce a trattarle, altri paesi possono aiutarlo in vari modi. Uno di questi è quando accettano il trasferimento di persone che hanno avuto protezione internazionale (che si chiamano beneficiari di protezione internazionale) in un altro paese. Questo trasferimento si chiama ricollocazione.



Solo le persone che hanno avuto la protezione internazionale negli ultimi tre anni possono essere ricollocate.

Se questo è il tuo caso, potrebbero trasferirti in un altro paese. Attualmente solo 26 paesi UE+ possono ricollocare in altri paesi.

❗ IMPORTANTE! Ora sei in Italia, che è un paese UE+.



I 26 paesi UE+ che possono attualmente ricollocare sono: Austria, Belgio, Bulgaria, Cechia, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.



I 5 paesi «associati» e altri paesi che attualmente non ricollocano sono: Danimarca, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera.

➤ SE DECIDONO DI RICOLLOCARTI, IN QUALE PAESE TI TRASFERIRANNO?

Le autorità decidono chi può essere ricollocato.

Se hanno deciso di ricollocarti, ti trasferiranno in un altro paese solo se sei d'accordo.

❗ **IMPORTANTE!** Non puoi scegliere il paese in cui ti ricollocano.

➤ COSA DEVI FARE SE DECIDONO DI RICOLLOCARTI?



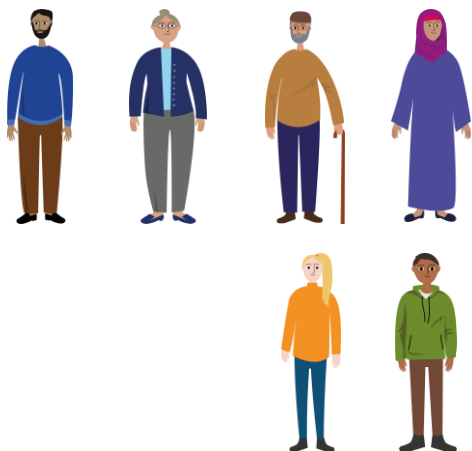
Se hanno deciso di ricollocarti e tu sei d'accordo sul trasferimento in quel paese, devi:

- collaborare con le autorità e seguire le loro istruzioni;
- rimanere nel paese dove sei adesso fino alla data del viaggio e le autorità devono poterti contattare.

➤ E SE HAI FAMILIARI CON TE?

Se attualmente hai familiari stretti con te, anche loro beneficiari di protezione internazionale, e hanno deciso di ricollocarti, la tua famiglia sarà ricollocata insieme a te, se anche loro sono d'accordo.

Sono considerati familiari stretti:



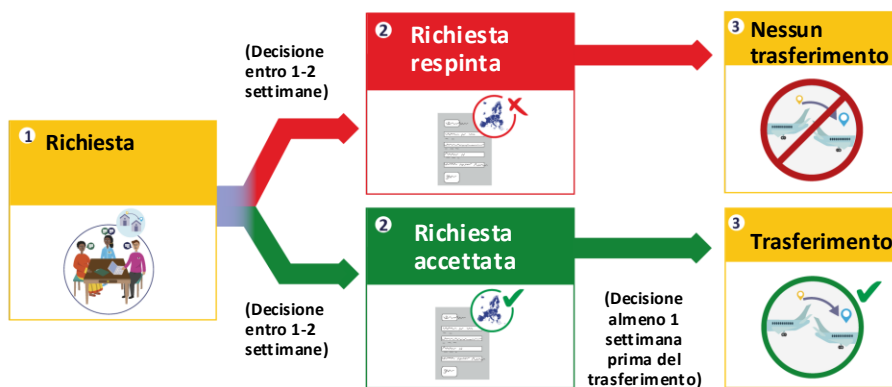
- tuo marito o tua moglie;
- la persona con cui hai una relazione stabile anche se non siete sposati;
- i figli (di meno di 18 anni e non sposati).

➤ CI SARÀ UN COLLOQUIO PRIMA DELLA RICOLLOCAZIONE?



Se avranno bisogno di altre informazioni da te, organizzeranno un colloquio. Parlerete soprattutto della sicurezza. Se devi andare a un colloquio di questo tipo, le autorità ti daranno tutte le informazioni in anticipo.

▶ QUANTO TEMPO CI VUOLE PER LA PROCEDURA DI RICOLLOCAZIONE?



Se le autorità inviano una richiesta di ricollocarti in un altro paese, quel paese dovrebbe decidere se accettarla entro 1 o 2 settimane.

Se la richiesta è accettata, organizzeranno il tuo trasferimento in quel paese entro 4 settimane.

Ti diranno se ti trasferiscono almeno 1 settimana prima.

Se il paese non accetta la richiesta, resterai nel paese dove sei adesso.

▶ COSA SUCCEDERÀ DOPO LA RICOLLOCAZIONE?

Se ti ricollocano in un altro paese, i tuoi diritti di persona beneficiaria di protezione internazionale saranno trasferiti automaticamente in quel paese.



Il presente opuscolo è redatto esclusivamente a scopo informativo. Non dà luogo di per sé a diritti o obblighi. L'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) ha fornito il contenuto principale di questo materiale e la riproduzione e la modifica di questo opuscolo sono autorizzate dall'EUAA solo per gli Stati membri dell'UE. L'EUAA non si assume alcuna responsabilità per quanto concerne l'accuratezza, il contenuto, la completezza, la legittimità o l'affidabilità delle informazioni inserite in questa pagina dalle autorità nazionali o da qualsiasi altro soggetto terzo responsabile. L'EUAA, o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso delle informazioni contenute nel presente opuscolo.

© Agenzia dell'Unione europea per l'asilo, 2025